

40507
9 771326 173000
L. 3.00 - C. 4.10,00
F. 6.00

FF Global Multi Asset Income Fund

Reddito e crescita sono sempre di stagione

Premio Morningstar Migliore Società Multi Asset 2014 - 2015 - 2016

Fidelity INTERNATIONAL

A RICHIESTA L'INSTANT BOOK
IL CONTRATTO DEI BANCARI**

www.milanoфинanza.it

MILAN
FINANZA

MIANO FINANZA

Italia Oggi

IL CONTRATTO DEI BANCARI

Tutti gli immediati sostituiti il nuovo valore di ingresso. La riproposta dell'indice. Le prospettive per l'export.

Con un prezzo nettissimo in un mercato di crisi. Con un valore di ingresso eccezionale.

FF Global Multi Asset Income Fund

Reddito e crescita sono sempre di stagione

Premio Morningstar Migliore Società Multi Asset 2014 - 2015 - 2016

Fidelity INTERNATIONAL

€ 4,20* Sabato 7 Maggio 2016 Anno XXVII - Numero 089 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classeditori* Spedizione in A.E. art. 1 c.1 L. 46/04 D.C.B. Milano

Chi vi presta i soldi online (e a quale tasso)

PENSIONATI FUTURI Brutta sorpresa nella busta arancione: l'assegno dell'Inps sarà davvero magro

Hai da 25 a 55 anni? Ecco quanto dovrai integrare

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

«Insieme dobbiamo fare favi per volare in alto». Il linguaggio di Tian Guoli, presidente di Bank of China e presidente per parte cinese del Business Forum con l'Italia, è sempre molto colorito ed energico. È un entusiasta dell'Italia e della perfetta integrazione possibile fra il Belpaese e la Cina.

«La nostra economia ha meno velocità, ma cammina sempre con una crescita del 6,5% e cerca la qualità. L'Italia produce qualità ma ha un piccolo mercato interno; la Cina è un grande mercato con 200 milioni di cittadini di classe media che hanno bisogno di prodotti di qualità. Per questo insieme possiamo fare scintille».

Non è da meno l'elegante e raffinato ministro degli Esteri, Wang Yi: «I prodotti ordinari possiamo importarli dalle multinazionali statunitensi e tedesche. La qualità possiamo importarla principalmente dall'Italia. In un recente incontro, i senatori americani mi hanno chiesto: la Cina deve importare di più dagli Usa; gli ho risposto: se volete soddisfare le esigenze dei cinesi che hanno già un reddito pro capite di 10 mila dollari all'anno, dovete migliorare la qualità dei vostri prodotti. Quelli italiani sono i preferiti, perché hanno qualità, stile e per alcuni settori eccellente tecnologia».

Che cosa ci si poteva aspettare di più dal terzo incontro, giove-



di 5 a Roma, del Business Forum nato nel giugno 2014 in occasione della prima visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi a Pechino?

Il secondo incontro si era tenuto a Roma pochi mesi dopo, e poi per un anno e mezzo più niente. A resuscitarlo è stata la nomina a presidente per parte italiana di Marco Tronchetti Provera, che con l'ingresso in Pirelli di ChemChina ha favorito il più grande investimento dell'ex Impero celeste in Italia. Con l'aiuto dell'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, che ha lasciato la carriera con l'incarico a Mosca, è stata rilanciata un'istituzione che può dare un contributo molto importante allo sviluppo dell'economia italiana. Oggi l'Italia è il quarto Paese europeo esportatore in Cina, molto vicino alla terza posizione. L'interscambio complessivo è di 40 miliardi, ma con prevalenza dell'export cinese in Italia.

Le parole del capo della più prestigiosa banca cinese e del ministro degli Esteri sono inequivocanti. L'Italia è il partner ideale per soddisfare la domanda di prodotti di qualità di cui ha bisogno e farsi apprezzare da una borghesia con sempre maggiori risorse da spendere. E del resto i consumi sono il pilastro del nuovo modello di sviluppo cinese, al posto di produzioni a basso costo da esportare, sempre meno possibili per la crescita del costo del lavoro anche in Cina.

«Ma il rallentamento dello sviluppo, che da tempo era ogni anno a due cifre», ha spiegato il ministro Wang, «è dovuto anche alla scelta fondamentale di perseguire l'obiettivo di ridurre gli inquinamenti che uno sviluppo così forte ha inevitabilmente generato». Infatti, fra le opportunità per l'Italia non

I nostri clienti hanno sempre saputo che strada prendere.

DNCA
INVESTMENTS
Gérant d'épargne

ESCLUSIVO / DOPO I CONTI DELUDENTI

Apple ha perso il tocco magico
Tim Cook si difende così

ITALMOBILIARE

Se Pesenti ha bisogno di Clessidra

QUAESTIO

Chi c'è a sostenere Atlante

INTERVISTA/1

Sabatini (Abi) risoluzioni, così non va

INTERVISTA/2

Ambrosini (Veneto B) Perché non siamo come la Vicenza

PENSIONI Per il 40% di chi ha simulato online l'assegno Inps, l'importo è inferiore alle attese e ben il 65% si è reso conto che le sue previsioni erano errate. Per correre ai ripari bisogna integrare. Ecco quanto versare ai fondi per colmare la differenza

Riempite la busta

di Paola Valentini

Mentre il premier Matteo Renzi si appresta a salire, assieme a un manipolo di sessantenni, sull'Ape (il logo che il primo ministro ha coniato per l'anticipo pensionistico che intende far debuttare nel 2017), tutti gli altri lavoratori italiani sono alle prese con i dolori della busta arancione. L'Inps, sotto la guida del presidente Tito Boeri, ha iniziato a inviare ai primi 150 mila iscritti (con l'obiettivo di spedirla a 7 milioni di lavoratori entro l'anno) la missiva che contiene le stime personalizzate della prima pensione attesa a fine carriera con l'in-



Tito Boeri

dicazione dell'anno di previsto pensionamento. E ancora una volta le generazioni più avanti con l'età, oltre a poter contare sull'attesa possibilità di lasciare prima il lavoro con l'Ape (con un taglio della pensione e con il coinvolgimento delle banche che dovrebbero anticipare l'assegno visto che lo Stato non può permettersi uscite di cassa aggiuntive), non hanno avuto sorprese eclatanti dalla lettura della busta arancione se non altro perché il loro assegno è calcolato in buona parte con il più generoso e prevedibile metodo retributivo, che soltanto dal 2012 è stato sostituito dal contributivo per tutti. Fino a quell'anno il retributivo è rimasto in vigore in forma integrale per chi a fine 1995 vantava più di 18 anni di contributi e in forma pro quota per chi a quella data ne aveva meno di 18. Per gli assunti dal 1996 in poi, invece, il metodo è totalmente contributivo ed è quindi legato ai versamenti effettuati (ovvero alla costanza del rapporto di lavoro), i quali a loro volta sono rivalutati in base al pil dell'Italia. L'assegno, di conseguenza, non è certo come nel

QUANTO VERSARE ALL'ANNO PER AVERE 250 O 500 EURO IN PIÙ AL MESE

Età	In pensione a....	Obiettivo 250 euro netti al mese		Obiettivo 500 euro netti al mese	
		Linea garantita	Linea bilanciata	Linea garantita	Linea bilanciata
25	71 anni e 1 mese	1.331 €	746 €	2.661 €	1.493 €
30	70 anni e 5 mesi	1.610 €	975 €	3.214 €	1.950 €
35	70 anni e 1 mese	1.852 €	1.196 €	3.692 €	2.391 €
40	69 anni e 5 mesi	2.394 €	1.666 €	4.726 €	3.333 €
45	68 anni e 10 mesi	2.962 €	2.191 €	5.758 €	4.362 €
50	68 anni e 3 mesi	4.062 €	3.233 €	7.690 €	6.271 €
55	67 e 10	5.593 €	4.819 €	10.561 €	9.113 €

Ipotesi:

- Scenario Istat previsionale medio
- Date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
- Età di inizio contribuzione: 25 anni
- Continuità lavorativa dai 25 anni fino al pensionamento
- Assegno pensionistico > 1,5 volte l'assegno sociale

Ipotesi previdenza complementare:

- Crescita reale annua versamento: 0%
- Stime calcolate al livello di probabilità 50% (equilibrata) ed 84% (prudenziale) su serie Proxymetica®
- Bilanciato: 30% Jpm Emu, 70% Msci World
- Fiscalità in fase di accumulo ed erogazione
- Costi medi Isc (Fondi aperti) in funzione della durata
- Coefficienti di conversione in rendita IPS55 TTO*
- Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)

Fonte: Elaborazioni Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

retributivo, dove era determinato considerando gli ultimi stipendi prima della pensione. Sia la busta arancione cartacea (a pagina 11 c'è un esempio del contenuto della missiva con le istruzioni su come leggerla elaborate da Progetica), sia il suo omologo sul web «La Mia Pensione» (il servizio online di simulazione della pensione che l'Inps ha messo a disposizione un anno fa anticipando le lettere partite in questi giorni) si sono quindi rivelati una doccia fredda soprattutto per le generazioni più giovani, dato che emerge dall'analisi

condotta dall'Inps su un campione di utenti tra i quasi 7 milioni dotati del Pin per effettuare le simulazioni con «La Mia Pensione» (per ora il servizio copre i dipendenti privati e nel corso del 2016 sarà disponibile anche per i dipendenti pubblici). Dal sondaggio dell'Inps risulta che l'85% dei 4 quasi milioni di persone che hanno usufruito del servizio lo ha ritenuto utile. Di questi più del 60% pensa di aver migliorato di molto il suo grado di informazione sulla pensione. Inoltre circa l'80% non ha trovato dati errati (in-

formazioni incomplete, periodi mancanti, contribuzioni errate) nell'estratto conto attuale dei contributi versati, a conferma del fatto che la busta arancione, sia cartacea sia online, può essere utilizzata anche per verificare che la posizione registrata negli archivi Inps sia esatta rispetto ai versamenti che al lavoratore risultano effettuati durante la propria carriera. L'aspetto più interessante riguarda però la reazione di fronte alle stime ottenute sull'importo dell'assegno pubblico. Ebbene, quasi il 40% afferma che l'ammontare del-

la pensione che scaturisce dalla simulazione è inferiore rispetto alle attese (il 26% dice non di molto e per il 13% di molto). Questo numero potrebbe essere più elevato se le condizioni su cui si fondano le simulazioni Inps fossero più severe. Si ricorda infatti che «La Mia Pensione» si basa su ipotesi giudicate da alcuni analisti un po' troppo ottimistiche, perché considerano una crescita del pil dell'1,5% che può essere diminuito fino all'1%, ma non sotto. E in una fase in cui l'economia italiana negli ultimi anni non è cresciuta a questi ritmi, anche per i prossimi il rischio che non possa raggiungere questo obiettivo non sono da sottovalutare. La busta arancione cartacea invece considera addirittura l'1,5% fisso. In ogni caso ben il 65% degli intervistati alla domanda: «Pensa di rivedere le previsioni sulla pensione futura dopo aver utilizzato questo servizio?» risponde: probabilmente sì. Questa affermazione ha ripercussioni anche sui fondi di pensione. Oggi gli iscritti alla previdenza complementare, pur se in progressivo aumento, sono solamente poco più di un terzo dell'intera platea di riferimento (7,3 milioni gli aderenti in base ai dati Covip di fine 2015). E i dati della busta arancione potrebbero convincere i lavoratori scoperti ad avviare un fondo pensione. Pur considerando che la difficile situazione del merca-

(continua a pag. 11)

L'importanza dell'educazione previdenziale

di Carlo Giuro

Il tema della necessità di un maggior livello di alfabetizzazione finanziaria assume sempre maggiore importanza nel dibattito sul come tutelare il risparmiatore nei confronti dei nuovi rischi in uno scenario in continuo movimento. Come ha ricordato l'Ania (l'associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) in una recente audizione parlamentare, c'è ampia evidenza di una forte correlazione tra financial literacy e una serie di comportamenti rilevanti per il benessere individuale. Chi è meglio in grado di capire la finanza e l'assicurazione investe con maggiore probabilità in azioni e fondi e partecipa più frequentemente a piani pensionistici privati. Ma ha anche maggiore probabilità di rimborsare i propri debiti e una minore esposizione a forme di indebitamento eccessivamente costose. Inoltre si osserva una crescente attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dell'impiego

di denaro. Il punto di partenza non appare confortante. Da ultima la recente «Indagine sull'alfabetizzazione finanziaria nel mondo», curata da alcuni ricercatori di Banca Mondiale e George Washington University, ha mostrato che solo il 37% degli italiani intervistati ha risposto correttamente ad almeno tre delle cinque domande riferite a inflazione, tasso di interesse, capitalizzazione degli interessi semplice e composta e diversificazione del rischio. Un livello lontano sia dalla media dell'Ue (52%), sia dai livelli di alfabetizzazione delle economie e dei Paesi con cui spesso l'Italia si confronta come Germania (66%), Francia (52%) e Regno Unito (67%), ma anche inferiore a quanto riscontrato in Grecia (45%) Spagna (45%) o Polonia (42%). Se in termini generali il problema esiste, andando alla specificità previdenziale la questione è ancora più rilevante, anche considerando la frequenza con cui il legislatore è intervenuto con interventi di riordino. La struttura del sistema

previdenziale italiano richiede sempre più l'assunzione di una responsabilità diretta da parte del risparmiatore. La progressiva riduzione della copertura assicurata dal sistema obbligatorio determina la necessità in primo luogo di acquisire piena consapevolezza dell'esistenza di una eventuale esigenza di integrazione pensionistica. E in questa prospettiva sono utili il simulatore online «La Mia Pensione» e la busta arancione dell'Inps che offrono una stima dell'assegno pubblico. Si tratta poi di decidere se investire in soluzioni previdenziali, quando aderire e quanto versare. La corretta determinazione del quanto versare presuppone che il risparmiatore sia dotato di conoscenze di base almeno per valutare correttamente costi e benefici e per definire il proprio profilo di rischio e rendimento. Il contesto in cui si effettuano queste scelte è dominato dalla complessità, perché un piano previdenziale si dispiega su un arco temporale lungo. (riproduzione riservata)

COME LEGGERE LA BUSTA ARANCIONE

Data di pensionamento
È stimata considerando l'allungamento della speranza di vita previsto da Istat, scenario centrale. Per chi ha iniziato a lavorare prima del 1996 indica il primo requisito disponibile tra vecchiaia e anticipata. Chi lavora dal 1996 può invece riportare entrambi i requisiti

Previsione pensione mensile lorda
È la pensione al lordo dell'Irpef ed al netto dell'inflazione. La previsione si basa su una crescita dello stipendio futuro dell'1,5% annuo e del pil futuro dell'1,5%

Stima ultima retribuzione lorda o reddito percepito
È l'ultima retribuzione lavorativa che verrà percepita prima del pensionamento, al netto dell'inflazione. Si basa su una crescita dello stipendio futuro dell'1,5% annuo

Tasso di sostituzione
È il rapporto (percentuale) tra la pensione e l'ultima retribuzione lavorativa

LA MIA PENSIONE
PROGETTARE IL FUTURO

ACCEDI CON **sped** PER SIMULARE LA TUA PENSIONE

La previsione della Sua pensione

Il calcolo della pensione tiene conto della normativa in vigore e si basa su tre fondamentali elementi: l'età, la storia lavorativa e la retribuzione/reddito. Di seguito troverà la decorrenza, l'importo previsto della pensione e il suo rapporto con l'ultima retribuzione stimata. Gli importi futuri sono espressi a prezzi costanti ai valori monetari del 2015.

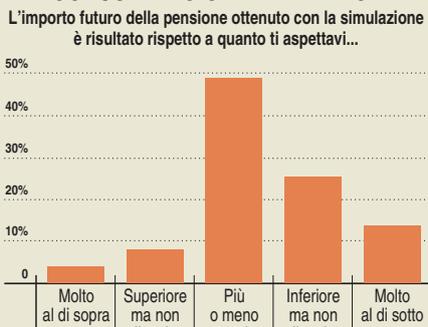
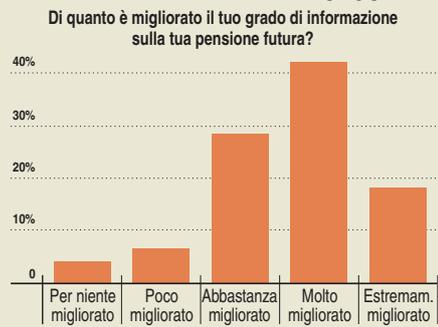
	Pensione di vecchiaia
1. Data di pensionamento	01/06/2023
2. Previsione pensione mensile lorda	€ 643,57 *
3. Stima ultima retribuzione lorda o reddito percepito	€ 1.651,00
4. Tasso di sostituzione	39 %

* Alla pensione è stata aggiunta la quota derivante dalla contribuzione versata nella Gestione Separata di €25,12

Attenzione: l'esito della simulazione ha valore solo indicativo, e non prende in considerazione eventuali benefici di legge o altre contribuzioni che permettano di anticipare la data di pensionamento.

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

LE RISPOSTE DI CHI HA CONSULTATO ONLINE LA PROPRIA BUSTA ARANCIONE



Fonte: Inps

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Moltrasio (Zurich), ora l'iniziativa dell'Inps diventi permanente

di Paola Valentini

Zurich, come altre compagnie e società di gestione, ha avviato da tempo un programma (Pension point) per stimare il gap previdenziale, ovvero la differenza tra ultimo stipendio prima di andare in pensione e primo assegno pensionistico. L'iniziativa ha confermato la scoperta previdenziale visto che sui 20 mila clienti sottoposti a questo check-up, il 16% ha scelto di avviare un piano di integrazione. «E se anche la busta arancione portasse a un risultato simile, le adesioni alla previdenza complementare potrebbero finalmente decollare», sottolinea Dario Moltrasio, head of bank distribution per Zurich in Italia.

Domanda. Dottor Moltrasio, come valuta l'operazione busta arancione?

Risposta. Credo che sia un diritto fonda-

mentale di ogni lavoratore avere un livello minimo di informazione sulla pensione futura. Ma adesso auspico che l'operazione dell'Inps non resti una tantum, ma che sia previsto un invio periodico, ad esempio in Francia è ogni cinque anni. Noi in Zurich abbiamo lanciato Pension Point nel 2014 spinti da richieste sia dei clienti sia dei collocatori e attraverso la rete di Finanza & Futuro e Deutsche Bank (partner assicurativi di Zurich, ndr) abbiamo offerto la possibilità di fare un check-up previdenziale. Dai dati raccolti ne è emerso un quadro interessante.

D. Ovvero?

R. La fascia di età più propensa ad avere informazioni sul proprio futuro previdenziale è quella tra i 31 e i 44 anni, il 44% dei 20 mila clienti analizzati ricade in questo intervallo. D'altra parte queste sono le età in cui inizia a manifestarsi la capacità di risparmio per permettersi una pensione

di scorta. L'altro dato che colpisce è che il gap medio dei lavoratori dipendenti che hanno sottoscritto un prodotto di previdenza: dopo l'adesione si è ridotto al 19%. In il premio medio annuo versato dai nostri clienti è di circa 2.300 euro medi all'anno. E c'è anche un servizio dedicato a chi ha effettuato il check-up ma non ha ancora deciso di costruire un piano di integrazione.

D. In che senso?

R. Ogni anno ad aprile inviamo via mail a questi clienti un aggiornamento del gap previdenziale e in media il 2% decide di sottoscrivere prodotti di previdenza integrativa dopo aver ricevuto questo dato. Provi a immaginare se anche la busta

arancione potesse avere la stessa capacità di convincere il cittadino ad aderire. Per il mercato della previdenza complementare, che non è mai decollato, sarebbe una vera rivoluzione. Le dirò di più. Chi si convince ad aprire un piano di integrazione non fa passare troppo tempo: abbiamo verificato che gran parte di questo 2% si reca in una filiale o contatta un consulente finanziario entro i 100 giorni dopo aver ricevuto la nostra mail. Un segnale importante a testimonianza che l'esigenza di coprire il gap esiste e che l'informazione ha un ruolo fondamentale per far partire il processo decisionale del cliente. (riproduzione riservata)



Dario Moltrasio

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE A CONFRONTO CON IL TFR

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fondi pensione negoziali	2,1%	-6,3%	8,5%	3%	0,1%	8,2%	5,4%	7,3%	2,7%
Fondi pensione aperti	-0,4%	-14%	11,3%	4,2%	-2,4%	9,1%	8,1%	7,5%	3,0%
Pip nuovi - Gestioni separate*	-	3,5%	3,5%	3,8%	3,5%	3,8%	3,6%	2,9%	-
Pip nuovi - Unit linked*	-	-24,9%	16,3%	5,2%	-5,7%	8,9%	12,2%	6,8%	3,7%
Rivalutazione del Tfr	3,1%	2,7%	2%	2,6%	3,5%	2,9%	1,7%	1,3%	1,2%

* Strumenti partiti nel corso del 2007 i dati 2015 delle Gestioni separate non sono ancora disponibili

Fonte: Covip

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

(segue da pag. 8)

to del lavoro oggi non consente a tutti di risparmiare per la previdenza, è in ogni caso importante capire quanto versare. Per questo *MF-Milano Finanza* ha chiesto a Progetica, società di consulenza finanziaria indipendente, di realizzare alcune elaborazioni per lavoratori dai 25 ai 55 anni di età che indicano il contributo annuo al fondo pensione necessario per avere una rendita mensile integrativa rispetto alla pensione pubblica di 250 o 500 euro. «Le elaborazioni distinguono tra versamento in una linea garantita e in una linea bilanciata. I giovani, se da un lato sono coloro che hanno più difficoltà ad accantonare risorse per l'integrazione, hanno

almeno l'agevolazione di avere più tempo di fronte, e dunque necessitano di versamenti inferiori rispetto alle generazioni succes-

sive», spiega Andrea Carbone di Progetica, «infatti nel lungo periodo i mercati possono aiutare a ridurre il versamen-

to necessario». Dati alla mano, dall'analisi di Progetica emerge che, ad esempio, un 25enne per avere un'integrazione di

250 euro netti al mese deve versare 1.331 euro all'anno in una linea garantita e 746 euro in una bilanciata. Lo stesso soggetto deve impegnarsi per, rispettivamente, 2.661 e 1.493 euro per sperare di ottenere 500 euro in più. Man mano che l'età del lavoratore cresce, i versamenti per avere 250 o 500 euro salgono. Per avere 250 euro il contributo annuo di un lavoratore di 45 anni supera i 2.960 euro in caso di versamento in una linea garantita e arrivano a oltre 2.190 euro nella bilanciata. Questo 45enne che volesse una pensione di scorta di 500 euro al mese dovrebbe investire 5.750 euro all'anno in un comparto garantito e 4.360 euro in un bilanciato. «Coloro che riceveranno la busta arancione dovranno valutare se l'assegno sia coerente o meno con i propri desideri e progetti di vita, per poi valutare come integrare attraverso la previdenza complementare», conclude Carbone. «Le variabili da considerare sono tante: ecco perché il supporto di operatori qualificati o educatori previdenziali certificati è sempre più importante per pianificare per tempo il benessere economico futuro». (riproduzione riservata)

GLI ISCRITTI AI FONDI PENSIONE IN ITALIA

Numero di adesioni

Tipologia fondo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var. 2015 su 2014
❖ Fondi pensione negoziali	2.475.433	1.944.276	+27,3%
❖ Fondi pensione aperti	1.150.366	1.057.024	+8,8%
❖ Pip nuovi	2.595.920	2.358.039	+10,1%
❖ Pip vecchi*	467.000	467.255	n.d.
❖ Fondi pensione preesistenti*	650.000	650.133	n.d.
❖ TOTALE ISCRITTI	7.315.398	6.453.299	+13,4%

* Per i pip vecchi e i fondi preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno, dati relativi a fine 2014

Fonte: Covip

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Ci sono alternative
CON GLI STRUMENTI GIUSTI

Pioneer Funds - Absolute Return European Equity

Generare un rendimento positivo in ogni condizione di mercato sfruttando tutte le potenzialità dell'azionario europeo.

> liquidalternative.pioneerinvestments.com

Messaggio pubblicitario: trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Pioneer Funds - Absolute Return European Equity è un comparto del Fondo armonizzato di diritto lussemburghese multicomparto Pioneer Funds, istituito da Pioneer Asset Management SA e commercializzato in Italia. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.pioneerinvestments.it. Per il Comparto, il VaR massimo (ex ante) è del 6%. Il VaR è una misura di rischio che consente di quantificare la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 99%. Per specifiche indicazioni sui rischi legati, si rinvia alla documentazione d'offerta del Comparto. Prima dell'adesione leggere il KIID da consegnare prima della sottoscrizione o il Prospetto disponibili sul sito www.pioneerinvestments.it o presso gli intermediari collocatori. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Fonte: Pioneer Investments, dati al 31 marzo 2016, Classe E Acc. Dati relativi a rendimenti annui composti, aggiornati alla fine dell'ultimo trimestre solare. Mese di diffusione: aprile/maggio/giugno 2016. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit.

PIONEER
Investments®